SCHEGGE

Giuliana Sorci

NUIT DEBOUT

ESPERIMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA

Place de la République, 7 maggio 2016 (foto dell'autrice)

Il movimento francese Nuit debout s'inserisce in quello della più ampia opposizione alla *loi travail* (legge sul lavoro) che – dalla presentazione della legge il 18 febbraio 2016 fino alla sua approvazione nel luglio dello stesso anno – ha visto mobilitarsi centinaia di migliaia di francesi in tutto il paese: sia appartenenti a gruppi organizzati e sindacati, sia persone "qualunque" contrarie alla riforma del mercato del lavoro della ministra El Khomri, membro del governo socialista Valls. Attraverso l'hashtag *#onvautmieuxqueça* e video amatoriali veicolati tramite le piattaforme di social networking, gli attivisti (soprattutto quelli legati al movimento degli studenti delle scuole superiori) hanno dato vita alle prime manifestazioni non autorizzate, scontratesi con l'acuirsi delle misure repressive. Questo è avvenuto in un clima di inasprimento e di controllo del dissenso politico, dovuto alle politiche straordinarie adottate dal governo in seguito agli attentati terroristici che avevano colpito il paese, e in particolare con la proclamazione dello "stato di emergenza" nel 2015.

I punti contestati dal movimento erano la diminuzione degli stipendi e l'aumento delle ore lavorative, che passavano dalle classiche 35 alle 46 settimanali (di cui fino a undici giornaliere), rafforzando la contrattazione aziendale rispetto a quella nazionale e collettiva; la possibilità per il datore di lavoro di licenziare anche per ragioni economiche, tra cui processi di riorganizzazione interna definiti necessari al mantenimento della competizione sul mercato; l'equiparazione delle ore di reperibilità all'orario di riposo, con la cessazione della retribuzione per esse prevista; la soggezione della durata del congedo parentale alla contrattazione aziendale. Ciò che emerge quindi dal dispositivo della *loi travail* è un indebolimento sostanziale del potere contrattuale e un rafforzamento della precarietà sociale ed esistenziale.

Le rivendicazioni avanzate del movimento della Nuit debout si inseriscono in un quadro antisistemico, proprio per la loro capacità

Assemblea delle 18, place de la République, 8 maggio 2016 (foto dell'autrice)

d'inserire la riforma del codice del lavoro nella critica più ampia al sistema neoliberista e capitalista. Critica rivolta anche alle politiche di austerità dei governi europei, in linea con le direttive elaborate dalla cosiddetta troika all'indomani della crisi finanziaria del 2008.

La critica del movimento è anche orientata al sistema della rappresentanza come diretta espressione politica del sistema capitalista. Per tutto il marzo 2016 si sono susseguiti scioperi indetti dalle sigle sindacali (in particolare quelle dei trasporti), affiancati dalle occupazioni delle scuole superiori e delle università, producendo una certa radicalizzazione delle mobilitazioni con l'occupazione delle stazioni ferroviarie – ancora una volta in risposta alle misure repressive attuate dalle forze dell'ordine, quali sgomberi delle scuole e arresti di militanti.

Durante lo sciopero generale del 31 marzo, organizzato dalla Confédération générale du travail e da altre sigle sindacali come Solidaires, Fédération syndicale unitaire, Cnt-Solidarité ouvrière, Lanile abertzaleen batzordeak, Force ouvrière, un gruppo di militanti legati alla rivista «Fakir» (tra cui il direttore François Ruffin) e dei militanti del Mili (Mouvement inter luttes indipéndant, composto da studenti delle scuole superiori che già dalla mattina avevano organizzato una *manif sauvage*, come è invalso chiamare le manifestazioni non autorizzate estremamente rapide e mobili), hanno lanciato l'appello per l'occupazione di place de la République da parte del movimento.

All'appello hanno risposto migliaia di persone che da quella sera stessa hanno dato vita alla Nuit debout; letteralmente la "notte in piedi", "svegli", ma anche con un riferimento implicito alla prima strofa dell'Internazionale, «debout, debout, les damnés de la terre», laddove, attraverso l'occupazione della piazza e la costruzione di assemblee popolari, i manifestanti hanno potuto sperimentare nuove forme di

democrazia diretta e organizzare mobilitazioni che, a macchia di leopardo, hanno contaminato tutta la Francia per poi diffondersi anche all'estero (volantino p. 112).
Si sono create circa 266 piazze Nuit debout nelle principali città francesi e circa 166 nel resto del mondo. Frédéric Lordon, sociologo, economista e intellettuale che ha preso parte alla Nuit debout, così commentava "l'esplosione" del movimento in un'intervista pubblicata sul sito effimera.org: «Oggi cambiamo le regole del gioco. Giocavamo con le loro. A partire da adesso, lo facciamo con le nostre»[1].
Rompendo i divieti imposti dallo stato di emergenza, i manifestanti sono riusciti a far crescere il movimento e organizzarsi per mezzo di commissioni e assemblee. Queste ultime hanno coinvolto migliaia di persone che hanno elaborato proposte politiche e organizzato proteste in un'ottica di "convergenza delle lotte", così ponendo al centro del dibattito il tema della costruzione della democrazia, sperimentando nuove forme di democrazia diretta e metodi deliberativi nei processi decisionali assembleari, oltreché nella loro gestione (volantino pp. 114-115).
Nel corso dei momenti di dibattito, la Nuit debout ha infatti adottato una forma comunicativa che prevedeva l'uso di gesti corporei, che in quel contesto specifico assumevano significati precisi, come ad esempio l'approvazione o disapprovazione di quanto si stesse dibattendo, la richiesta di parola o di silenzio, o il prolungarsi dell'intervento in corso oltre i minuti consentiti.
Ricordo personalmente che vi era molto rigore nella gestione dell'assemblea per poter consentire a tutti la possibilità d'intervenire, senza appesantire il dibattito con interventi ripetitivi. Le discussioni, infatti, erano sempre molto animate e piene di spunti interessanti: se un intervento non era gradito al resto dei partecipanti questo veniva contestato. Qualche volta persino fischiato pubblicamente e, attraverso i gesti di "disapprovazione" e quello del "già detto o troppo lungo", ne veniva intimata l'interruzione anche bruscamente.

Un aspetto sperimentale della Nuit debout consisteva nel fatto che, da quando si era costituita il 31 marzo 2016, avesse da subito adottato un calendario alternativo a quello tradizionale, enumerando i giorni successivi alla sua nascita in ordine progressivo, per cui si è arrivati al 32 marzo (1° aprile 2016), al 54 marzo (23 aprile 2016) e così via. Una delle caratteristiche del movimento era rappresentata dalla sua autonomia rispetto alla politica istituzionale, dall'uso dei social network e di differenti strategie comunicative, e un'altra ancora dalla sua matrice organizzativa.
La Nuit debout ha infatti espresso, fin dai primi giorni di mobilitazione, una grande capacità di attrarre visibilità sul piano mediatico, grazie non soltanto a una certa radicalità di piazza, ma anche per aver saputo

(1) José Bautista, Intervista a Frédéric Lordon, 9 aprile 2016, http://effimera.org/intervista-jose-bautista/

BULLETIN QUOTIDIEN **NUIT DEBOUT** #50MARS 2016 19/04

LE MOUVEMENT

« SAIS-TU CE QUI SE PASSE LÀ ? DES MILLIERS DE PERSONNES SE RÉUNISSENT PLACE DE LA RÉPUBLIQUE À PARIS, ET DANS TOUTE LA FRANCE, DEPUIS LE 31 MARS. DES ASSEMBLÉES SE FORMENT OÙ LES GENS DISCUTENT ET ÉCHANGENT. CHACUN SE RÉAPPROPRIE LA PAROLE ET L'ESPACE PUBLIC. NI ENTENDUES NI REPRÉSENTÉES, DES PERSONNES DE TOUS HORIZONS REPRENNENT POSSESSION DE LA RÉFLEXION SUR L'AVENIR DE NOTRE MONDE. LA POLITIQUE N'EST PAS UNE AFFAIRE DE PROFESSIONNELS, C'EST L'AFFAIRE DE TOUS. L'HUMAIN DEVRAIT ÊTRE AU CŒUR DES PRÉOCCUPATIONS DE NOS DIRIGEANTS. LES INTÉRÊTS PARTICULIERS ONT PRIS LE PAS SUR L'INTÉRÊT GÉNÉRAL. CHAQUE JOUR, NOUS SOMMES DES MILLIERS À OCCUPER L'ESPACE PUBLIC POUR REPRENDRE NOTRE PLACE DANS LA RÉPUBLIQUE. VENEZ NOUS REJOINDRE, ET DÉCIDONS ENSEMBLE DE NOTRE DEVENIR COMMUN. »

AGENDA PARIS

MARDI 19 AVRIL 16 #50 MARS

13h/19h : Université populaire
14h : Réunion commission Action
16h: Réunion commission Démocratie et Assemblée Générale // Réunion commission Climat/Ecologie // Permanence commission Logement
17h30 : Réunion commission Féministe – non mixte (femmes et trans bienvenu.e.s) // Réunion commission Économie
18h00 : Assemblée Populaire// Réunion commission Manifeste // BiblioDebout bibliothèque participative
19h : Réunion commission Jury citoyen // Réunion commission Animation – derrière le kiosque rouge
20h : Réunion commission Féministe – mixte // Réunion commission Campement
21h : Réunion commission Plate-forme perspectives devant l'entrée du métro
21h30 : Réunion commission LGBT

A VENIR

Demain - 22h : #OrchestreDebout le (Nouveau) Monde (Info. évènement Facebook).
20/04 -19h : Nuit Debout : L'étape d'après ? (info. évènement Facebook).
1/05 -18h : #1erMaiDebout - Nuit Debout partout, grande fête populaire rencontres sur toutes les places. (Info. évènement Facebook).
07/05 : Global Debout Meeting (Info. évènement Facebook).

INFOS PRATIQUES
WWW.NUITDEBOUT.FR
WWW.CONVERGENCE-DES-LUTTES.ORG
ACCÈS - PLACE DE LA RÉPUBLIQUE, PARIS
ARRONDISSEMENTS : 3E, 10E ET 11E
MÉTRO LIGNES 3, 5, 8, 9 ET 11
BUS RATP JOUR : LIGNES 20, 56, 65 ET 75 ;
NOCTILIEN : N01, N02, N12, N23, N141 ET N142
GPS: 48° 52' 03"NORD 2° 21' 50" EST

LES COMMISSIONS DE PARIS

1.Les réunions des commissions restent malheureusement soumises aux aléas des actions des forces de l'ordre.
2.Nous invitons les commissions à compléter les informations manquantes sur wiki.nuitdebout.fr et de nous prévenir par mail pour toute infos/modif à faire.

COMMISSIONS STRUCTURELLES

▶ **Accueil et coordination** - *Contact : coordinationnuitdebout@riseup.net*
▶ **Action** - Choix libre des participations aux actions. Aucune action ne porte atteinte directement à l'intégrité physique ou morale des personnes.
Réunions : Place de la République, tous les jours à 14h. Contact : action@riseup.net
▶ **Animation** - Organisation des évènements festifs (concerts, projections, expositions artistiques).
Réunions : Place de la République, à côté du kiosque rouge, tous les jours à 19h.
▶ **Droit** - AvocatsDebout (avocats, élèves-avocats, juristes et citoyens). Consultations juridiques gratuites, LegalTeam support téléphonique et groupe de défense collective (interpellation, soutien aux commissions).
Réunion : tous les jours place de la République de 17 h 30 à 23 h 00 en semaine et de 14 h 00 à 23 h 00 le week-end, sous réserve des disponibilités des membres du collectif.
Contacts : oris.geneste@gmail.com : coordinateur / avocatsdebout@gmail.com / clef publique.
Legal Team : 07 53 82 19 10 / defcol@riseup.net / Twitter : @AvocatsD
▶ **Banderoles** - Informations au stand Accueil
Contact : commissionpoissons@gmail.com
▶ **Campement** - Organisation d'un campement nocturne pour ceux qui souhaitent rester dormir sur la place. APPEL AUX DONS.
Réunions : Derrière les escaliers du métro place de la République, à 22h30 tous les soirs.
▶ **Communication** - Informations au stand Accueil
Contact : convergencecommunication@lists.riseup.net
▶ **Démocratie et Assemblée générale** - Organisation de la modération des Assemblées Générales. Tous les volontaires sont les bienvenus et avidement recherchés.
Réunions : Place République, tous les jours à 16h.
▶ **Infirmerie** - DONS DE MÉDICAMENTS ET DE MATÉRIEL SONT LES BIENVENUS. Nous cherchons des aides et volontaires de formations médicales de préférence.
Réunions : Stand signalé par une croix rouge, à partir de 15h.
▶ **Banlieue Debout** - Pour mettre en commun, faire du lien, apporter un soutien logistique si demande, prendre contact pour susciter l'envie de créer sa NuitDebout et répercuter l'info.
Réunions & Contact : www.facebook.com/coordibanlieue
▶ **International** - Mise en relation internationale de #NuitDebout avec le reste des luttes dans le monde pour la création immédiate d'espaces de vie alternative.
Contact: E-mail : intnuitdebout[at]riseup.net /// Twitter : @nuitdebout /// www.facebook.com/GlobalDebout

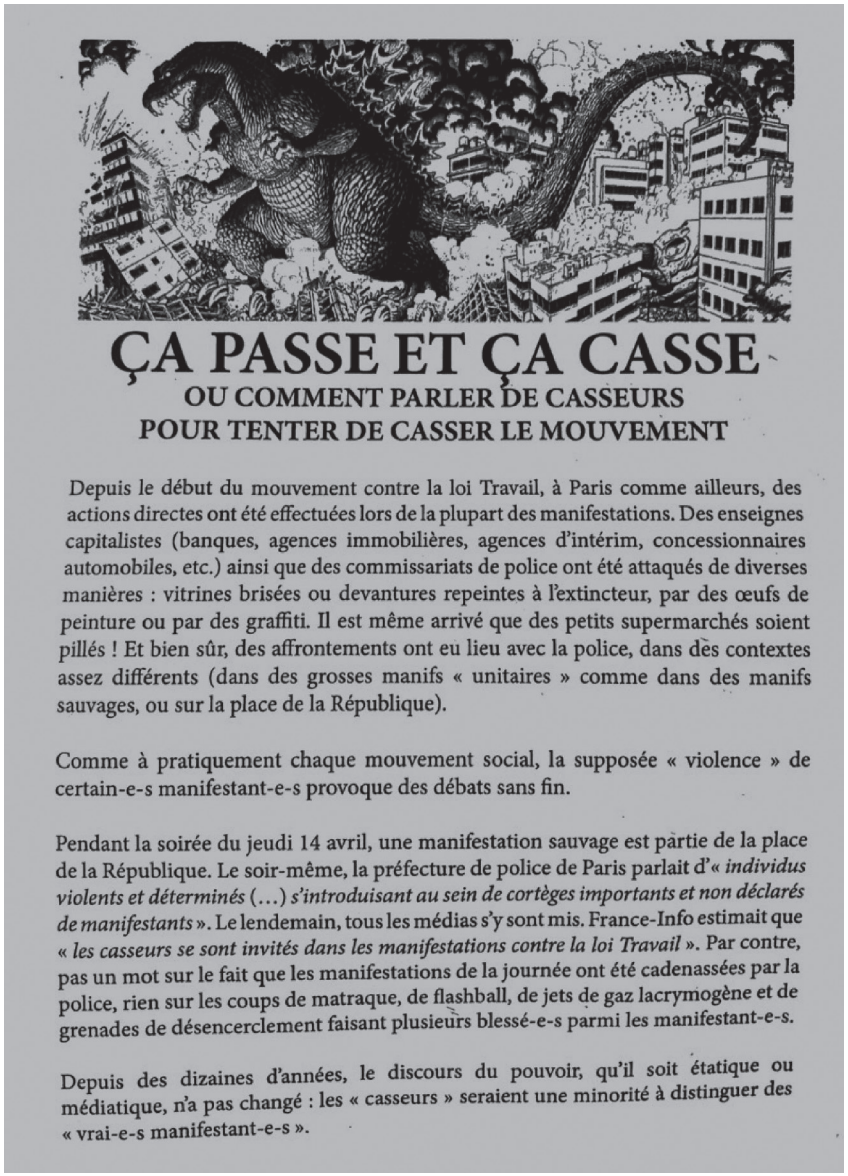
GESTES POUVANT ETRE UTILISÉS LORS DES DEBATS ET ASSEMBLÉES

Approbation | Demande de silence | Désapprobation | Opposition et proposition | Plus fort s'il vous plait | Demande de parole | Déjà dit ou trop long | Point technique

«Bullettin quotidien» del 19 aprile 2016 del movimento della Nuit debout, place de la République

coniugare pratiche comunicative diversificate che contemplassero l'uso di strumenti mediali sia commerciali che indipendenti in maniera complementare. Se è vero, come sostiene Lauren Langman (2005), che quello della Nuit debout è un movimento *internet worked* (ovvero nato con l'uso di internet, come altri movimenti antiausterità), è altrettanto vero che esso ha utilizzato sia mezzi comunicativi più tradizionali (pamphlet e volantini autoprodotti e distribuiti direttamente in piazza) che strumenti digitali, come nel caso di radio indipendenti quali Debout lannion, in streaming.

Appello al “rassemblement” in piazza per la Nuit debout



ÇA PASSE ET ÇA CASSE

OU COMMENT PARLER DE CASSEURS POUR TENTER DE CASSER LE MOUVEMENT

Depuis le début du mouvement contre la loi Travail, à Paris comme ailleurs, des actions directes ont été effectuées lors de la plupart des manifestations. Des enseignes capitalistes (banques, agences immobilières, agences d'intérim, concessionnaires automobiles, etc.) ainsi que des commissariats de police ont été attaqués de diverses manières : vitrines brisées ou devantures repeintes à l'extincteur, par des œufs de peinture ou par des graffiti. Il est même arrivé que des petits supermarchés soient pillés ! Et bien sûr, des affrontements ont eu lieu avec la police, dans des contextes assez différents (dans des grosses manifs « unitaires » comme dans des manifs sauvages, ou sur la place de la République).

Comme à pratiquement chaque mouvement social, la supposée « violence » de certain-e-s manifestant-e-s provoque des débats sans fin.

Pendant la soirée du jeudi 14 avril, une manifestation sauvage est partie de la place de la République. Le soir-même, la préfecture de police de Paris parlait d'« *individus violents et déterminés* (…) *s'introduisant au sein de cortèges importants et non déclarés de manifestants* ». Le lendemain, tous les médias s'y sont mis. France-Info estimait que « *les casseurs se sont invités dans les manifestations contre la loi Travail* ». Par contre, pas un mot sur le fait que les manifestations de la journée ont été cadenassées par la police, rien sur les coups de matraque, de flashball, de jets de gaz lacrymogène et de grenades de désencerclement faisant plusieurs blessé-e-s parmi les manifestant-e-s.

Depuis des dizaines d'années, le discours du pouvoir, qu'il soit étatique ou médiatique, n'a pas changé : les « casseurs » seraient une minorité à distinguer des « vrai-e-s manifestant-e-s ».

Documento di analisi sui “casseurs” e delle politiche repressive del governo del collettivo Godzilla datato Parigi, martedì 19 aprile 2016

2

Déroulé à suivre et annoncer en assemblée

1. Intro sur l''Equipe de modération
- expliquer que le modérateur n'est pas un professionnel de la modération, que nous sommes des personnes volontaires, et donc fragile, entouré et soutenu par les facilitateurs et sous le contrôle de l'Assemblée.
- l'idée que ce rôle tourne est essentielle: pour que chacun puisse vivre les enjeux de ce rôle, et éviter une prise de pouvoir abusive.
- toute personne intéressée par cette problématique est invitée à venir à 16h sur la place pour en débattre et se porter volontaire ou à contacter la sous-commission.

2. Rappels généraux

Assemblée de 18 à 23h (23h car impératif logistique et légal)

Présenter **l'Ordre du jour qui va suivre pour que les personnes concernées se préparent:**
- Point sur les luttes qui ont été menées, comment, avec quel effet/réussite. Ces luttes peuvent être des luttes de commissions ou des luttes extérieures (ex : lutte pour empêcher la fermeture d'une classe, etc)
- Annonce des luttes à venir. Attention, elles doivent être un minimum définies ! Quoi, pourquoi, où, quand,...
- Tour de parole aux commissions structurelles (Restauration, Logistique, la sous-commission modération, Accueil et Sérénité et Accueil et Coordination) si elles ont une annonce ou un message à faire passer.
- Tour de parole de 3 commissions
- Tour de parole libre de 3 personnes
- Tour de parole de 3 commissions
- Tour de parole libre de 3 personnes
- Tour de parole de 3 commissions
- Tour de parole libre de 3 personnes
- Etc jusqu'à la fin. (Quand y a plus de commissions, parole libre)

Bien préciser si nous sommes dans une assemblée sans vote ce soir. Les arguments sont plus bas. (A savoir que si un « vote » devait réellement être imposé au forcing, il n'a pas de valeur engageante puisque imposé sans délai de réflexion et ne saurait qu'être une simple demande d'avis de l'assemblée.

Règles à rappeler pour les **prises de parole : 2 min pour tout le monde.** Commissions comprises. Et axées sur leur travail du moment, leur action. Si possible, pas trop de « on existe ».

Présenter **les 9 signes** : d'accord - pas d'accord - opposition radicale - on a compris - plus fort - je demande la parole - on se calme - point technique - nuit debout. Insister sur le fait que l'assemblée ne doit pas hésiter à soutenir une personne qui fait le geste « on se calme » par solidarité. Ca ne change rien pour la personne qui parle mais signale bien que le calme est nécessaire pour s'écouter.
(S'ils demandent la bache de présentation a disparue ou été volée)

Rappel des règles de civilité : écoute, respect, bienveillance, compréhension, patience, etc.
Rappel sur l'importance de laisser la parole aux femmes, aux minorités, aux personnes en situation de handicap, aux personnes non-diplomées, timides. La société a tendance à invisibiliser ces personnes, soyons attentifs et bienveillants entre nous !

Rappel écologique/technique (etc.) : ne pas laisser traîner ses poubelles, s'asseoir autant que possible, créer des couloirs pour que les preneurs de note puissent circuler. Rappel à faire fréquemment !

3

3. Assemblée à proprement parler
Suivre l'odj précédemment annoncé
-Luttes passées
-Luttes à venir
-Commissions structrurelle
-Alternance de 3 commissions et 3 prises de parole

4. Infos à savoir pour gérer (à ne pas énoncer à l'assemblée évidemment, c'est pour vous!)
-Il faut rester souple et fluide autant que possible. Un non brutal passe toujours mal
-On n'arrête jamais les 2min de parole. Tout au plus, on recadre à la fin de la parole.
-En cas d'abus de geste (opposition radicale surtout), on laisse le micro à la personne mais on rappelle ensuite la règle.
-Si un thème émerge nettement. Proposer l'avis de l'assemblée. Veut-elle prendre exceptionnellement 5 tours de parole pour en débattre puis reprendre l'assemblée ? Si oui, s'en tenir à 5 paroles maximum et conclure en incitant les gens à continuer à creuser en commission pour ne pas perdre cet échange.
-Si les règles de l'assemblée sont contestées, répondre qu'il faut en parler avec la sous-commission Vote et Assemblée car on ne change pas les règles du jeu en cours d'une partie entamée.
-Arguments à piocher à propos des votes. Les votes ne sont pas possibles car annoncées et votées aussitôt des propositions excluent ceux qui sont absents, ceux qui travaillent à la restauration ou à la diffusion de l'assemblée sur le net, les personnes dans l'assemblée varient tous les soirs, un bon tribun peut faire voter n'importe quoi, il n'y a pas de débats et réflexion, etc.

Documento che illustra le regole da seguire durante l'assemblea delle 18 (fronte e retro)

Sono state poi create migliaia di pagine facebook e account twitter denominati come Nuit debout, condivisi anche dai singoli profili di attivisti al fine d'imporre dal basso una comunicazione militante e alternativa a quella dei media mainstream. La Nuit debout ha provato, infatti, a decostruire quella narrazione che proiettava sui militanti la figura retorica del *casseur* (volantino p. 113), criminalizzandoli di fronte all'opinione pubblica.
Durante le giornate del meeting internazionale, la commissione comunicazione (volantino p. 124) ha organizzato un workshop al quale hanno partecipato mediattivisti da ogni parte del mondo, me compresa, per altro, in qualità di hack-tivista, per organizzare una tweetstorm di lancio del Global debout, lo sciopero globale. Il 7 maggio dall'hashtag #GlobalNuitDebout gli attivisti hanno pubblicato il tweet «From the Square in Paris we call a Twitter Global action», che, condiviso 258 volte, è diventato *trending topic* su twitter. Commentava così Javier Toret Medina, un attivista del movimento 15M iberico presente a place de la République, in una breve intervista fatta in quella stessa giornata:

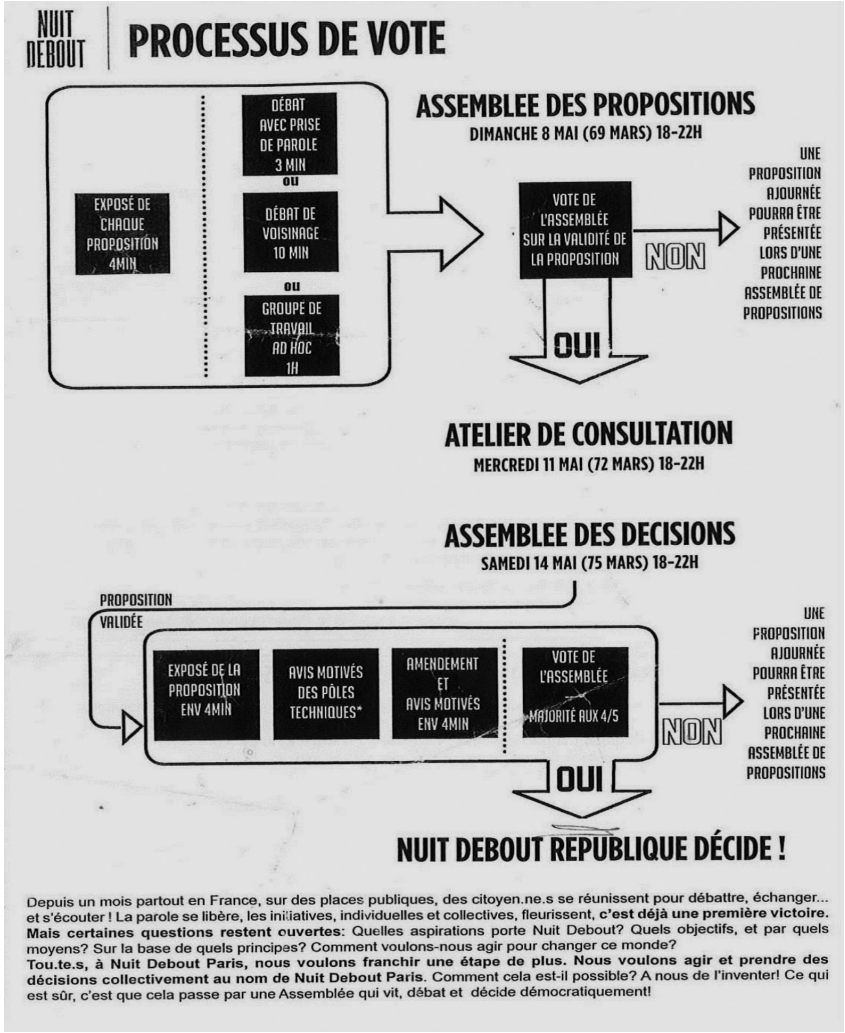
> C'è un gruppo di persone che lavora molto bene nel campo della comunicazione perché hanno acquisito un certo know how grazie alla connessione con il 15M e il movimento Indignados. Gli attivisti spagnoli e francesi si sono riuniti per occupare le piazze e dopo aver lavorato sulla comunicazione, hanno prodotto cinquantamila tweet e fanpage di facebook che crescono con migliaia di utenti ogni giorno[2].

In aggiunta, per servizi come le mailing list, gli attivisti hanno anche utilizzato infrastrutture tecnologiche indipendenti come we.riseup.net, con la quale hanno creato gruppi di affinità per organizzare dibattiti pubblici e coordinare le proteste - come ad esempio *nuitdebout pays viganais.* Attraverso le sue strategie comunicative, la Nuit debout ha espresso tutta la sua dimensione tecnopolitica – intendendo con questo termine l'uso tattico e strategico delle tecnologie digitali per l'organizzazione, la comunicazione e l'azione collettiva (Castells, 2009).
Sul piano organizzativo, il movimento era composto da commissioni permanenti strutturali (volantini pp. 120-123 e 125) (accampamento, comunicazione, democrazia e assemblea generale, banlieue debout, internazionale, logistica) e commissioni permanenti tematiche (*cahier de doléance et d'exigence,* clima ed ecologia, costituzione, economia politica, formazione, femministe, sciopero generale, lgbt, migrazioni, università popolare), aperte a chiunque volesse parteciparvi e che si riunivano quotidianamente.
Ogni riunione era coordinata da un moderatore; le commissioni avevano la funzione di elaborare delle proposte che venivano discusse all'interno dell'assemblea generale. Quest'ultima era un'assemblea popolare partecipata da centinaia di militanti, che si riuniva quotidianamente per

(2) Javier Toret Medina (ricercatore universitario) intervistato a Parigi il 7 maggio 2016; intervista conservata presso l'archivio personale dell'intervistatrice.

Lancio del Global debout, place de la République, 7 maggio 2016 (foto dell'autrice)

discutere le strategie e le tattiche che il movimento avrebbe adottato e per organizzare le mobilitazioni della Nuit debout, nonché per dibattere sulle tematiche politiche maggiormente rilevanti per il movimento.
Il dibattito si svolgeva secondo i principi della democrazia diretta: chiunque poteva prendere la parola per un massimo di tre minuti. Due moderatori (un uomo e una donna, in un'ottica di piena eguaglianza di genere e d'inclusione nella partecipazione politica) gestivano il dibattito facendo osservare le regole che lo stesso movimento si era dato.
L'assemblea generale svolgeva una funzione deliberativa nel momento in cui venivano discusse, emendate e infine approvate le proposte relazionate da un membro delle commissioni o da altri attivisti durante il dibattito. L'iter dell'approvazione delle proposte prevedeva una prima fase in cui veniva votata la validità e la legittimità della proposta stessa, che se approvata passava alle fasi successive.
I documenti che vengono ora presi in considerazione illustrano l'organizzazione interna del movimento. Il «discorso qualitativo», per dirla con della Porta (2010, p. 40), rappresenta il contributo più innovativo nell'elaborazione di una nuova concezione della democrazia per i movimenti sociali. La commissione democrazia della Nuit debout aveva elaborato un modello deliberativo proprio che tenesse conto della necessità di coniugare forme d'inclusione nella partecipazione politica, con l'esigenza di prendere decisioni collettive vincolanti in tempi utili per il movimento, al fine di adottare strategie e organizzare le mobilitazioni. Esso era suddiviso in due fasi della durata di una settimana. La prima fase era propositiva: durante l'assemblea plenaria domenicale, ogni militante poteva presentare delle proposte e argomentarle in un intervento di quattro minuti. Una volta avanzata la proposta, si apriva il dibattito; ogni partecipante poteva intervenire, insieme alle commissioni tematiche e a gruppi di lavoro creati ad hoc.



«Bullettin quotidien» del 19 aprile 2016 del movimento
della Nuit debout, place de la République

Alla fine dell'assemblea veniva votata la validità della proposta, con un criterio maggioritario. Se la proposta non veniva ritenuta valida, poteva essere ripresentata nella successiva assemblea delle proposte. Se la proposta veniva accettata, passava al vaglio dell'atelier di consultazione, un'assemblea creata appositamente che aveva il compito di "formulare dei pareri motivati" sulla proposta trasmessa; la priorità sul merito della proposta andava comunque alle commissioni tecniche.
A questo punto si apriva la seconda fase del processo di voto, che atteneva alla sfera decisionale; all'assemblea popolare che si svolgeva il mercoledì ("assemblea decisionale") la proposta veniva nuovamente esposta per quattro minuti; venivano poi formulati ulteriori pareri motivati

suggeriti dai cosiddetti gruppi tecnici, che avevano anche il compito d'istruire la proposta.
Terminati questi passaggi si arrivava alla votazione: la proposta veniva ritenuta approvata, e quindi assunta a decisione collettiva, se otteneva una maggioranza dei 4/5 dei voti. In caso contrario veniva bocciata, e l'iter poteva ricominciare da capo. La formula adottata dal movimento, nel momento in cui la proposta veniva approvata, era *Nuit debout, République décide!*

Questo processo va considerato come un unico iter, comprensivo di due momenti. Nel primo (e più precisamente nella fase della consultazione), gli elementi costitutivi della deliberazione, cioè l'aspetto comunicativo o del discorso qualitativo, e il consenso assumevano un valore primario. Il raggiungimento di un consenso de facto e unanime, nel vaglio della proposta, non derivava meramente da un compromesso al ribasso o da mediazioni stentate, ma era il frutto di una discussione articolata e di processi di condivisione, che rappresentano il nucleo centrale della deliberazione. Il secondo momento, quello cosiddetto decisionale, non rappresentava che un ulteriore passaggio di un iter più complesso, che nell'esposizione rituale della proposta e nella fase di emendamento continuava a mantenere il suo carattere discorsivo. Se da un lato la votazione con un criterio di maggioranza è da attribuirsi al modello assembleare classico, dall'altro lato si evidenziava come quest'ultima non contemplasse né una soglia dei due terzi né della metà più uno dei voti, ma dei quattro quinti – criterio numerico che si attesta su una maggioranza prossima all'unanimità, ma comprensiva delle forme di dissenso. Va aggiunto che – data la complessità dell'iter, che talvolta rischiava di creare meccanismi d'inceppamento del processo decisionale, o di eccessiva burocratizzazione – risultava difficile ipotizzare che una proposta pervenuta alla fase della votazione effettiva, una volta superati tutti i passaggi di approvazione e creatosi un consenso realmente riscontrabile, avesse potuto essere respinta dall'assemblea popolare. Nel caso del processo di voto elaborato dalla Nuit debout è possibile parlare di pratiche democratiche, che per loro stessa natura sono costituenti di forme di democrazia "altra" e "dal basso", e che mostrano, nella prassi in cui si realizzano, tutte le sfaccettature di una realtà complessa e articolata, com'erano e come sono quelle di attori politici collettivi "in movimento". Nonostante l'approvazione della legge, avvenuta il 9 maggio 2016 con il ricorso all'articolo 49.3 della costituzione (che permette al governo di far passare une legge senza voto parlamentare), le mobilitazioni, seppur in forma meno incisiva e partecipata che in precedenza, hanno dimostrato continuità, toccando un nuovo picco numerico in occasione dei campionati europei di calcio, tenutisi in Francia, che hanno coinvolto tutto il paese. L'attenzione internazionale ha conferito rinnovata visibilità alle proteste, forti di quel carattere radicale e conflittuale che le aveva caratterizzate nei mesi precedenti.

Volantino gruppo Droit au logement (fronte e retro)

DEBOUT Pour le Droit au logement !

DÉBAT Dimanche, 15h

« RÉSISTANCE À LA SPÉCULATION et aux attaques contre les QUARTIERS POPULAIRES : J.Pierre GARNIER, représentants de quartiers, DAL HLM

3 mois après l'assaut du RAID, les habitants du 47 rue de la république à St Denis sont toujours en lutte pour le relogement de tous,

RV Lundi 18 avril 18h devant l'immeuble

Métro St Denis basilique : ligne 13

Prochaine commission LOGEMENT

Mardi 19 avril 17h à République

Au stand du DAL

Mercredi, 2e action logement, 2e victoire concrète !

Après l'occupation le 9 avril par le DAL et des « nuits debout », du siège du 1% logement, pour le relogement de 300 familles prioritaires DALO, nous avons été soutenir les habitants d'un quartier populaire en lutte, à Romainville (93), Cité Gagarine.
Les locataires, en avaient marre de monter 10 étages à pied, de prendre des douches froides ou d'avoir froid, et leur asso (Spoutnik-DAL-HLM) a organisé une rassemblement devant leur bailleur Avec le renfort des « nuit debout » et des mal logées, ils ont gagné : la chaudière et les ascenseurs ont été réparé vendredi ! Il leur reste à gagner contre la démolition de leur quartier, et vont donc organiser une « nuit debout !! »

Samedi matin action « Stop expulsions » : à Boulogne Billancourt, nous avons soutenus les locataires d'un quartier HLM, qui ont manifesté dans les rues, au marché, où beaucoup ont rejoint le cortège, jusqu'à la Mairie qui a été obligée d'accorder un RV dès lundi. L'espoir renait pour les nombreuses familles du quartier menacées d'expulsion. VIGILANCE !

Prochain RV ACTION surprise

14h merc. 20 à République

CONTACT DAL : 06 16 12 55 27 – Permanence : 29 Av Ledru Rollin Paris 12e 0142782200 – contact@droitaulogement.org

b

GROUPE DE DÉFENSE COLLECTIVE

(SOUTIEN JURIDIQUE)

- **Si tu es témoin d'une interpellation, de violences policières** ou que tu souhaites signaler la présence de policiers et/ou de contrôles.

- **Si tu souhaites des nouvelles** de copain-es interpellé-es.

- **Si tu souhaites témoigner** sur des événements que tu as vécus

07.53.82.19.10

DEFCOL@RISEUP.NET

Attention à ne pas donner de noms, ni de détails qui pourraient être dangereux pour les personnes interpellées.

Volantino commissione Goupe de défence collective (soutien jurdique)

10

Plus personne ne doit croire que les politiques d'austérité que nous subissons depuis des années à l'hôpital sont sans conséquence sur la prise en charge des patients.

Les centaines de millions d'euros économisées, les 3 milliard à venir dégradent ostensiblement la qualité et la sécurité des soins que nous distribuons à nos concitoyens.

Les 1eres coupes ont consisté à baisser les dépenses dites matérielles. Il s'agissait alors pour les directions de baisser les factures de nos fournisseurs, de diminuer les frais de maintenance, de ne pas remplacer le matériel pourtant vétuste. Mais cela n'a pas suffi.

L'engagement « craché, juré, pas les soignants » n'aura pas duré.

Si dans un 1er temps les coupes dans les effectifs ont touché essentiellement les personnels ouvriers et administratifs, puisque insuffisantes elles s'attaquent aux soignants.

Départ en retraite, mutation non remplacée, suppression de postes, précarisation, sous-traitance, externalisation… le sous-effectif s'installe comme la règle dans nos services.

La boucle ne serait pas bouclée si nous n'abordions pas la question d'augmentation de l'activité. En nous vendant l'idée d'un secteur concurrentiel nos directions nous imposent le rendement, le nombre d'actes, le taux d'occupation des salles, le nombre de lits, la diminution de la durée moyenne de séjour comme les critères d'évaluation de « notre production ».

A ce jeu, déjà suicidaire, s'ajoute le vote déraisonnable de nos parlementaires. Nos députés et sénateurs ont bon dos de pleurer la fermeture de nos hôpitaux de proximité quant à la chambre ils votent des budgets dramatiquement insuffisants. L'incompétence doit avoir une fin, l'hôpital debout sonne le glas.

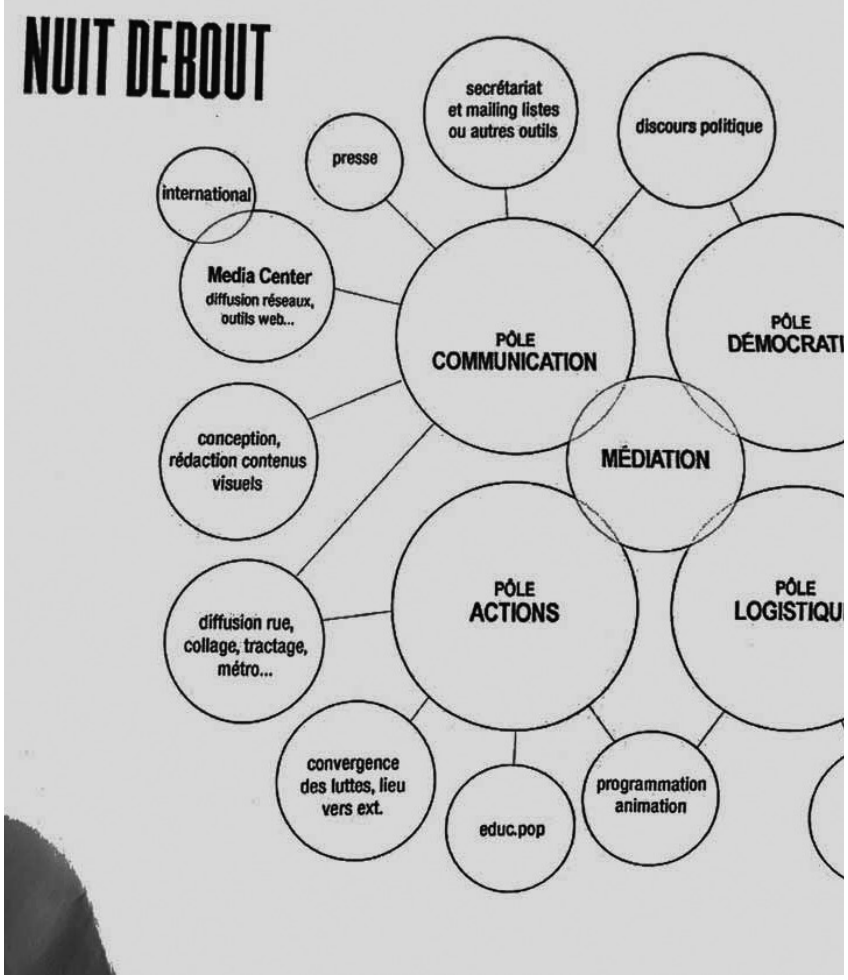
Volantino commissione Hôpital debout

Se vogliamo iniziare la discussione in partenza dai 2011 rivolte e Gezi, allora è importante notare che l'ondata di scioperi nel paese colpito anche il settore dei media, e ci sono stati giorni in cui nessun giornale ha reso per la stampa, tranne L'Humanité , che è collegato al Partito comunista Francese. [7]

Quindi, dato che i media mainstream è in un tale stato, come è il movimento riusciti a stabilire i propri mezzi di comunicazione (alternativi)?

Il mondo di Internet

Lo schema che segue tenta di delineare la struttura fondamentale del movimento. In termini di questo articolo, quello che ci preoccupa di più è la comunicazione Pôle, i canali di comunicazione di Nuit Debout.



Schema che illustra l'organizzazione della Nuit Debout con particolare riferimento ai canali comunicativi

NUIT DEBOUT
JEUDI 31 MARS
ON NE RENTRE PAS CHEZ NOUS
DEBOUT

Commission JURY CITOYEN

Le jury citoyen est un des outils de **démocratie directe** permettant à des citoyens tirés au sort de s'exprimer et de débattre sur des sujets précis.

Il s'agit, dans un processus maitrisé, de faire parler des **petits groupes représentatifs** de la diversité de la société française avec l'aide d'un modérateur.

Les personnes sont recrutées de manière volontaire, **anonyme**. Les groupes sont tirés au sort. Les personnes reçoivent au préalable un guide de réflexion avec tous les sujets de la problématique.

Les débats se font en **web meeting** ou en **présentiel** par petits groupes de 8 à 10 maximum. Après le débat, un compte rendu est fait par le **modérateur** qui indique ce que les gens ont dit, des verbatim, une analyse.

La commission propose de réfléchir à ce type d'outils, à essayer de le mettre en œuvre par nous (le peuple) puis à **l'imposer aux politiques avant toute décision**.

Cela permettra de :

- FAIRE émerger des propositions proches de la vie réelle des gens

- ELARGIR la population concernée par la démarche citoyenne Nuit Debout

- IMPOSER aux politiques et à l'oligarchie républicaine des décisions qu'ils ne voudraient ou ne pourraient pas mettre en œuvre mais que tout le monde attend.

- CONTROLER réellement le pouvoir des politiques, lobby et experts

Ainsi on pourra dire **'LE SYSTEME C'EST NOUS !'**

Pour recevoir les informations,

WIKI : https://wiki.nuitdebout.fr/wiki/Villes/Paris/Jury_citoyen

MAIL : commission.jurycitoyen@gmail.com

FACEBOOK : https://www.facebook.com/commission.jury.citoyen.nuitdebout.paris/

Réunion tous les jours à 19h.

Volantino commissione Jury citoyen

BIBLIOGRAFIA

Castells, M.
(1996) *The Rise of the Network Society, The Information Age: Economy, Society and Culture*, vol. I, Blackwell, Cambridge (MA)-Oxford.
(2002) *Galassia internet*, Feltrinelli, Milano [I ed. Oxford-New York, 2001].
(2009) *Comunicazione e potere*, università Bocconi, Milano [I ed. Oxford-New York, 2009].

della Porta, D.
(2010) *L'intervista qualitativa*, Laterza, Roma-Bari.
(2014) *A methodological practices in social movement research*, Oxford University Press, Oxford.

Langman, L.
(2005) *From Virtual Sphere to Global Justice: A Critical Theory of internet Worked Social Movement*, «Sociological Theory», n. 1, pp. 42-74.

Morozov, E.
(2011) *L'ingenuità della rete. Il lato oscuro della libertà di internet*, Codice, Torino [I ed. New York, 2011].
(2014) *Internet non salverà il mondo*, Mondadori, Milano [I ed. New York, 2013].

Murthy, D.
(2013), *Twitter: Social Communication in the Twitter Age*, Polity, Cambridge.

Ippolita
(2008) *Open non è free. Comunità digitali tra etica hacker e mercato globale*, Eleuthera, Milano.
(2012) *Nell'acquario di facebook. La resistibile ascesa dell'anarco-capitalismo*, Ledizioni, Milano.
(2014) *La rete è libera e democratica. Falso!*, Laterza, Roma-Bari.

Sitografia:
http://www.bibliodebout.com
http://www.dinamopress.it
http://www.effimera.org
http://www.facebook.com/dessindebout
http://www.facebook.com/globaldebout
http://www.facebook.com/nuitdebout.fr
http://www.facebook/reportersdebout
http://www.facebook/nuidebout
http://www.facebook/nuitparisdebout
http://www.gazettedebout.wordpress.com
http://www.manuelcastells.info
http://www.mixlr.com/radiodebout
http://www.twitter.com/nuitdebout
http://www.we.riseup.net
http://www.wikidebout.fr

L'ultimo accesso ai link riportati in questo articolo risale al 3 giugno 2020.